

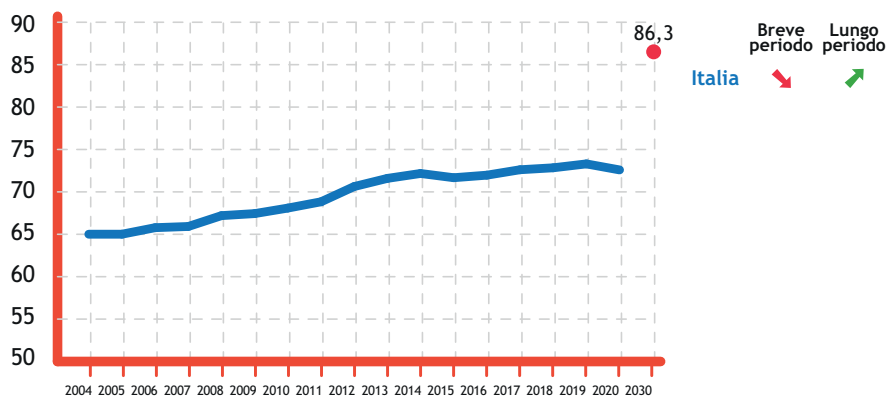
GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Il PNRR contiene indicazioni nelle direttrici di intervento per ridurre il *gap* uomo-donna nella vita sociale, politica ed economica del nostro Paese, a partire dalla trasversalità dell'obiettivo dell'uguaglianza di genere, in tutte le Missioni del Piano, in linea con gli Obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. Alcune indicazioni hanno avuto già ricadute normative se pur deboli (vedi la Clausola di condizionalità rispetto all'occupazione femminile e giovanile per la partecipazione ai bandi di gara sui progetti PNRR, DL 31 maggio 2021 n.77, convertito con la Legge 101/2021).

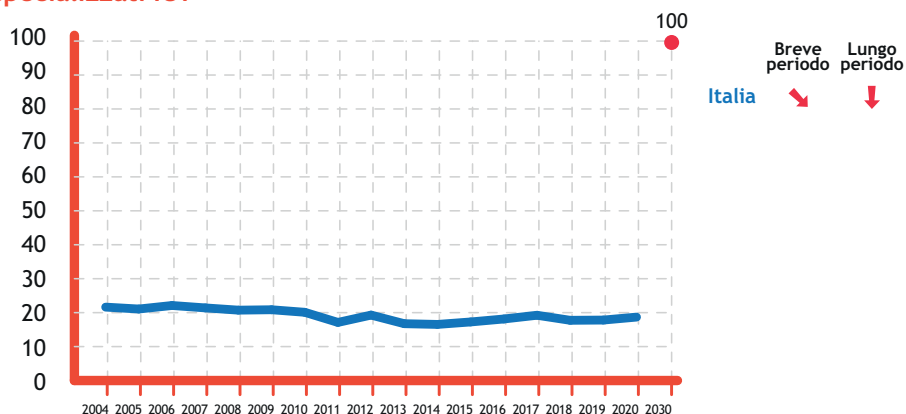
Rileviamo che sarebbero opportuni impegni prospettici più significativi nell'adozione di politiche e interventi normativi, a partire dalla definizione più stringente della quota di nuova occupazione femminile (adesso è 30% complessivamente tra giovani e donne).

Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020



Fonte obiettivo: Pilastro europeo per i diritti sociali | Fonte: Istat | Unità di misura: femmine/maschi

Per quanto riguarda il *gap* occupazionale di genere si ha un miglioramento per tutto il corso del primo decennio osservato, dal 2014 in poi si assiste a un rallentamento di tale andamento. Nel 2020 si verifica un peggioramento dovuto alla pandemia, evidenziando come il mercato del lavoro nazionale abbia penalizzato maggiormente le donne che gli uomini. Rispetto alla valutazione dei trend di breve e lungo periodo è possibile osservare che se verrà confermato il trend osservato negli ultimi 15 anni l'Italia sarebbe in grado di avvicinarsi al target europeo ma non di raggiungerlo mentre il trend di breve periodo risulta influenzato dagli effetti COVID, e sarà da verificare se questi saranno riassorbiti velocemente o produrranno effetti permanenti.

Target 5.5 - Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT

Fonte obiettivo: Bussola digitale 2030: Decennio digitale europeo | Fonte: Eurostat | Unità di misura: femmine/maschi

Rispetto al Rapporto di genere degli occupati specialisti in tecnologie di informazione e comunicazione, l'Italia mostra una situazione sostanzialmente stabile per tutto il periodo analizzato, attestandosi nel 2020 ben al di sotto dell'obiettivo europeo. Risulta quindi evidente che gli andamenti analizzati non sono adeguati al raggiungimento del target europeo.

Goal 5: PARITÀ DI GENERE		
Target	Temì o politiche	Commento e Obiettivi
5.1	Trasversalità della dimensione di genere nelle politiche UE	<p>Risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020 sulla necessità di una configurazione del Consiglio dedicata alla parità di genere (2020/2896, RSP):</p> <ul style="list-style-type: none"> • pone l'accento sull'importanza di riunire i Ministri e i Sottosegretari di Stato responsabili della parità di genere in un apposito forum di discussione formale, al fine di adottare misure e norme comuni e concrete per affrontare le sfide in materia di diritti delle donne e parità di genere e garantire che le questioni relative alla parità di genere siano discusse al più alto livello politico; • invita il Consiglio europeo a istituire una formazione dedicata alla parità di genere per agevolare l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche e le normative dell'UE. <p>Risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2021 sulla dimensione di genere nella politica di coesione.</p>
5.2	Prevenzione e contrasto della violenza sulle donne	<p>Legge 15 gennaio 2021, n. 4 Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108ª sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione.</p>
5.3	Eliminazione delle pratiche nocive alla parità di genere	<p>Risoluzione sulla strategia dell'Ue sulla parità di genere, approvata dal Parlamento europeo il 21 gennaio 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostiene la necessità di una Direttiva europea per prevenire e combattere tutte le forme di violenza di genere, tra cui le mutilazioni genitali femminili. La necessità di tale direttiva è stata ribadita anche nella risoluzione approvata dall'Assemblea plenaria; • denuncia la mancanza di riferimenti alla dimensione "di genere" nella tratta degli esseri umani, con riferimento allo sfruttamento lavorativo e allo sfruttamento sessuale, fenomeni che colpiscono in maggioranza donne e le ragazze.
5.4	Politiche di sostegno alla natalità. Condivisione delle responsabilità di cura familiare e conciliazione tempi di vita e di lavoro (con Target 8.1)	<p>La legge n. 46 del 1° aprile 2021 ha disciplinato la delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale.</p> <p>Legge 6 maggio 2021, n. 61 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena".</p>
5.5	Pari opportunità	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020. • Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT.
5.6	Diritti per la salute riproduttiva	<p>Risoluzione del Parlamento europeo del 24 giugno 2021 sul tema della salute sessuale e riproduttiva.</p> <p>Afferma che il diritto alla salute - e nello specifico i diritti alla salute sessuale e riproduttiva - è un pilastro fondamentale dei diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere. Invita gli Stati membri dell'UE a rimuovere tutte le barriere che impediscono il pieno accesso a questi servizi ed esorta i Governi a garantire l'accesso universale all'aborto sicuro e legale e a metodi contraccettivi di alta qualità e a rimuovere tutte le barriere giuridiche, politiche, finanziarie e di altro tipo che impediscono il pieno accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti per tutte le persone. Una parte del documento denuncia quella che è la situazione italiana dove l'aborto è garantito dalla Legge 194 ma poi, a causa della presenza di un gran numero di obiettori nelle strutture pubbliche, viene disatteso o reso difficile.</p>

	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
5.b	Favorire l'accesso delle donne alla formazione nelle materie scientifiche. Riduzione del <i>gap</i> digitale di genere	<p>Vedi Target 4.5.</p> <p>Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 sull'eliminazione del divario digitale di genere e la partecipazione delle donne all'economia digitale (2019/2168, INI):</p> <ul style="list-style-type: none"> • invita la Commissione e gli Stati membri ad allineare le misure volte a promuovere la transizione digitale con gli obiettivi dell'Unione in materia di parità di genere; • sottolinea l'importanza di garantire l'integrazione della dimensione di genere nell'istruzione digitale a tutti i livelli; • riconosce con preoccupazione l'aumento dei reati digitali e degli atti di intimidazione, bullismo, <i>doxing</i>, aggressione e violenza nei confronti delle donne nel mondo digitale. <p>Risoluzione del Parlamento europeo del 10 giugno 2021 sulla promozione della parità tra donne e uomini in materia di istruzione e occupazione nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM).</p>
5.c	Pari dignità di genere nel lavoro	<p>Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 sulla prospettiva di genere nella crisi COVID-19 e nel periodo successivo alla crisi (2020/2121, INI):</p> <ul style="list-style-type: none"> • sottolinea che per la Commissione e gli Stati membri le valutazioni dell'impatto di genere dovrebbero rappresentare una prassi ordinaria, anche per quanto riguarda le misure che rientrano nel Piano per la ripresa. <p>Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 febbraio 2021 sulle sfide future in relazione ai diritti delle donne in Europa: oltre 25 anni dopo la Dichiarazione e la Piattaforma d'azione di Pechino.</p> <p>Risoluzione del Parlamento europeo del 10 marzo 2021 sull'applicazione della direttiva 2000/78/CE del Consiglio che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro alla luce della UNCRPD.</p> <p>D.lgs 28 febbraio 2021, n. 36, Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo.</p> <p>Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 Governance del PNRR, Art. 47, Pari opportunità, generazionali e di genere, nei contratti pubblici PNRR e PNC e art 47- bis Obbligo di definire nel rispetto del principio di parità di genere la composizione degli organismi pubblici istituiti dal DL n.77, nonché delle relative strutture amministrative di supporto. L'obbligo non trova applicazione per quegli organismi che siano composti esclusivamente da membri del Governo e da titolari di altre cariche istituzionali.</p>